

CREMONA 16 Febbraio 1915

ILL^o SIG. DIRETTORE,

Giunti ormai alle conclusioni degli accordi definitivi fra me e la Spett. Banca, rimangono a sistemarsi le cose più importanti e spinose e cioè:

a) massimo dei compensi che dovrò al Monte quando il procento di provvigione che cedo ad Esso, avrà raggiunto tale cifra da non ritenersi più equo il compenso.

b) Cifra ultima definitiva del prestito per proseguire l'Azienda con piena tranquillità e sicurezza; l'impianto è imponente - è fatto ormai; cessate le attuali perturbazioni economiche per gli avvenimenti internazionali, so che potrò svolgere un superbo lavoro; questo è pacifico; ma se mi trovo oggi inceppato nei movimenti per mancanza di mezzi e di scorte, non posso guardare in faccia l'avvenire con fiducia. È un impianto e un lavoro che costa questo, ma ormai che si è in ballo bisogna ballare, nell'interesse reciproco.

A far bene le cose e perchè io non debba disturbare mai più, all'ufficio occorre un fondo di L. 10.000 oltre il compenso alla Banca del 1914 che devesi regolare a parte.

Così mi sento di fare miracoli e di non avanzare più pianistei di sorta.

